

POF SCUOLA INFANZIA BILINGUE

A. S. 2017/2018

**Per educare un uomo
Ci vuole un villaggio**

SCUOLA E FAMIGLIA

La nostra Scuola dell'Infanzia accoglie ogni bambino e la sua meravigliosa disponibilità a conoscere e apprendere, ne sollecita la curiosità e il coinvolgimento in ogni proposta; promuove la sua crescita attraverso l'esperienza dello stupore e della intrapresa così come lo ha vissuto con le persone care di casa. Gli educatori hanno un ruolo fondamentale; devono essere persone ricche di gusto e interesse per la realtà, piene di premura nel coinvolgersi in relazioni significative con ciascuno dei bambini, sviluppando una intesa sempre rinnovata, fatta di passi quotidiani nel gioco, nelle esplorazioni, nelle amicizie e nelle conquiste. **Frequentare la scuola bilingue valorizza la naturale capacità di apprendimento dei bambini che assumono con disinvoltura messaggi e contenuti veicolati in modi diversi, in un contesto rassicurante e guidato.** La scuola bilingue potenzia l'attitudine a stabilire nessi e a creare sintesi e concetti progressivamente più complessi e ricchi nel significato.

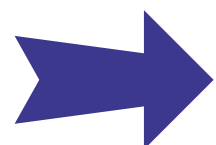
L'AZIONE EDUCATIVA

All'ingresso nella scuola dell'infanzia, il bambino ha già la sua storia personale e un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Quando compie tre anni sa interagire con i coetanei e con gli adulti anche al di fuori dei legami parentali. La famiglia si coinvolge nel percorso scolastico del bambino, vivendo la scuola come contesto positivo.

Inserimento e percorsi condivisi tra scuola e famiglia

La Scuola dell'Infanzia si pone come contesto significativo, organizzato e consapevole, di supporto alla responsabilità educativa e formativa della famiglia.

Nell'inaugurarsi della nuova avventura scolastica, per i **bambini nuovi iscritti** si deve considerare il tempo necessario perché si sviluppi adeguata sintonia con persone, spazi e ritmi nuovi. Il tempo dell'inserimento è un tempo per il bambino ma è anche un tempo per la famiglia che entra in una dimensione educativa nuova. La scuola incontra la famiglia per un **collo-**



quo conoscitivo e per condividere il piano dell'offerta formativa. Con il colloquio si definiscono la **modalità dell'inserimento** che prevede, per la prima settimana, un calendario di appuntamenti quotidiani con il gruppo classe, di una o due ore. Nei giorni a seguire, ci si avvia progressivamente all'orario scolastico completo. Il colloquio di inizio anno riguarda anche i **genitori dei bambini che già hanno frequentato la scuola dell'infanzia** e permette di raccogliere gli elementi necessari per riprendere le attività avvertiti delle attenzioni da tenere presenti dopo l'interruzione estiva.

La proposta educativa della scuola viene condivisa con la famiglia in un rapporto di reciproca fiducia, più visibile nelle occasioni di: assemblee generali, per riflettere e confrontarsi sulle linee scelte dalla scuola, di assemblee di sezione per la verifica del lavoro che si sta sviluppando, colloqui personali con il docente e con il dirigente e anche le occasioni solenni di festa.

La proposta educativa e il gioco

Educare è permettere al bambino di conoscersi e di scoprire che i "frammenti di esperienza", che variamente accumula, si legano e sottendono significati. I "perché" che esprime sono l'espressione più esplicita della domanda di significato.

L'adulto offre l'opportunità di riflessione su ciò che avviene e si costruisce insieme, il bambino diventa così più consapevole della sua crescita complessiva.

In questa dinamica, la realtà diventa fonte continua di interesse e scoperta. Il gioco è la modalità principale che il bambino vive nel suo imbastirsi con la realtà.

È caratterizzato dalla sua stessa iniziativa ed è vissuto in modo costruttivo ed efficace nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che lui sta facendo. L'adulto offre un tempo e pensa allo spazio; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo

che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi anche coinvolgere. Secondo questa dinamica si realizzano anche le attività didattiche più strutturate, che richiedono l'energia dell'impegno utile ad entrare in una nuova consapevolezza e abilità secondo un percorso che è l'adulto a suggerire siano esse di tipo motorio, manipolativo, linguistico o creativo.

Il gruppo degli insegnanti

Gli educatori si cimentano in un "fare" inteso come ricerca fiduciosa di quanto le cose possono "dirci". Condividono questo approccio, proponendolo al bambino per il suo stesso personale cammino, fatto di ricerca, di esperimenti, di stupore, di domanda.

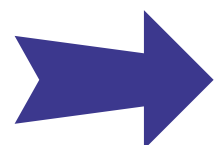
La proposta è innanzitutto di metodo.

Il bambino è coinvolto in un rapporto personale con l'intera comunità di adulti che si esprime unita per lo "stile" che propone. Il percorso formativo viene registrato in un apposito diario personale di cui è responsabile il docente. Il **docente** comunica stabilmente con la famiglia condividendo l'evolversi della crescita, le positività raggiunte e le eventuali criticità da affrontare.

Il **collegio docenti** si ritrova ogni quindici giorni per condividere l'azione didattica e per ritrovare rinnovata consapevolezza del compito educativo. Si discutono difficoltà, problematiche, progetti. Si individuano strategie. Si commenta e si verifica il percorso dei bambini.

Il bambino

Il bambino è una persona piena di ricchezza, il suo esserci a scuola vale per il patrimonio esclusivo di vita che porta. Ogni aspetto e potenzialità della sua persona viene preso in considerazione perché sviluppi la stima di sé e delle sue possibilità.



Il metodo – l'esperienza

Il metodo educativo è caratterizzato dall'esperienza vissuta. Il bambino ha bisogno che ogni proposta parta da una esperienza concreta, sensibile, sperimentale. Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale coinvolge l'insegnante ogni qualvolta rimane egli stesso sorpreso da ciò che è accaduto. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore e mobilita l'intelligenza, l'affettività, la curiosità, ma anche la fisicità e i sensi del bambino. Non è solo il "fare", è piuttosto creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade. L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita. Ecco la ragione della didattica ricca e articolata in lingua inglese, dell'attività motoria, dell'attività musicale, dell'attenzione alla cura del linguaggio, delle varie attività manipolative, dei giochi logici e soprattutto del gioco libero, libero per il bambino ma non per l'adulto che osserva, guida, valorizza ciò che il bambino, in un'attività che noi chiamiamo gioco, intraprende.

IL BILINGUISMO

L'attività veicolata in lingua inglese rientra nel quadro già presentato seppure alcune specificità didattiche siano imprescindibili. La didattica fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino che, in età prescolare, entra in sintonia con diverse forme di comunicazione. Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita nei bambini la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e incontrano. La lingua inglese si situa a pieno titolo nella quotidianità scolastica. Si favorisce così la naturale assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e da qui, il bambino si ritrova abile nella comprensione e capace di reagire in modo pertinente. I docenti, in un contesto di **"immersione nella lingua"**,

procedono nelle attività più diverse, scegliendo di insistere di volta in volta su gruppi di vocaboli e di forme espressive. La presenza a scuola di educatori di lingua italiana e inglese dà l'opportunità al bambino di assorbire le due lingue su base quotidiana, continua e naturale. Il materiale didattico è utilizzato indifferentemente per le attività veicolate nelle due lingue permettendo al bambino di apprendere in maniera unica e armoniosa.

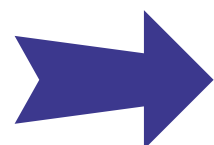
ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

La fascia oraria che va dalle ore 7.45 alle ore 14.30 mette in relazione bambini di età diverse, favorendo il rapporto grande – piccolo. Le attività pomeridiane, dalle 14.30 alle 16.30, mettono in relazioni bambini della stessa età. Le diverse proposte didattiche esprimono la loro unitarietà dal punto di vista dell'approccio metodologico e tematico scelto dagli educatori che arricchiscono l'esperienza del gruppo, sottolineando l'opportunità delle età diverse tra i bambini o l'essere coetanei.

La vita del Villaggio: il tempo e lo spazio

Il borgo del villaggio nello scorrere del tempo.

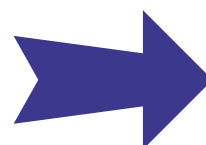
Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatore e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola, il bambino sperimenta "il tempo" nello scorrere della giornata: un tempo fatto dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a stabilire con metodicità gli stessi momenti così da creare punti di riferimento che facilitano il bambino nell'orientarsi. La quotidianità scolastica diventa per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.



LA GIORNATA TIPO AL VILLAGGIO: IL TEMPO

Le giornate hanno uno schema fisso, propongono attività veicolate in italiano e in inglese per lo stesso numero di ore nell'arco della settimana.

ORE 7.45/14:30	CLASSI ETEROGENEE mette in relazioni bambini di età diverse
ORE 7:45/9:00 Accoglienza	La presenza degli educatori permette ai bambini di attendere l'inizio delle attività in un clima sereno di saluti e di giochi. I bambini dopo aver lasciato le loro cose nell'armadietto personale, entrano nella sala predisposta. L'accoglienza é realizzata da tutti i docenti, i bambini fanno l'esperienza concreta della comunità educante riconoscendo tutti i docenti come figure significative e autorevoli. A partire dalle 8.30, ci si avvia al borgo, accompagnati dal docente.
ORE 9:00/12:00 Attività	Alle 9.00 ci si accomoda in circolo sul tappetone per l'appello, la preghiera e il primo dialogo di classe con la proposta della giornata. Seguono le diverse attività didattiche in italiano o in inglese. È il momento in cui l'adulto condivide una proposta che si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con il personaggio di una storia che coinvolge i bambini in un'avventura ludica o in una attività didattica, altre volte è il racconto di una fiaba che coinvolge maggiormente in un dialogo, oppure è la proposta di una attività manipolativa, di gioco etc. La proposta nasce dalla progettazione dell'adulto ma può nascere anche dalla proposta del bambino che l'educatore raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Vivere un'esperienza insieme ai bambini e che sappia valorizzare la loro iniziativa, necessita di una programmazione della giornata pensando che l'adulto è "a fianco". L'adulto "fa con i bambini, non per loro". Il suo ruolo è suscitare un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande e una intrapresa operativa. In questa dinamica, le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare diventando una possibilità di conoscere.
ORE 10:00 Merenda	I bambini si preparano per la. È un momento di riposo e anche di dialogo, di libertà nel raccontarsi, consolidando rapporti tra compagni e con gli adulti.
ORE 12:00/14:30 Il pranzo in sala mensa e la ricreazione	Pranzo e ricreazione con gioco libero. I bambini si preparano al pranzo provvedendo poco prima a risistemare lo spazio nel quale hanno lavorato e riponendo al loro posto le cose utilizzate. Con il borgo in ordine, si provvede all'igiene personale andando in bagno per lavare le mani e poi mettersi nel gruppo per raggiungere la sala da pranzo. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, terminato il pranzo, i bambini raggiungono lo spazio all'aperto loro riservato per giocare e rimanere in compagnia degli amichetti.
ORE 14:30/16:30	CLASSI OMOGENEE mette in relazione bambini coetanei
ORE 12:45/14:00	Per i più piccoli è previsto un momento di riposo nella sala adibita alla nanna. Al risveglio, i bambini vengono invitati nel gruppo e partecipano liberamente a quanto si sta svolgendo. Per tutti alle 14.30, riprendono le attività con l'approccio del mattino anche se più mirato sulle dimensioni affettive e cognitive proprie di ciascuna età, che si radunano in gruppi separati. Le attività sono veicolate in lingua inglese per quattro pomeriggi e in lingua italiana un pomeriggio.
ORE 16:15/16:30	Il congedo dalle attività e i saluti di fine giornata. L'incontro con le persone che vengono a prendere i bambini al termine della giornata è occasione di saluti e cordialità. Il bambino sperimenta il sentimento che le persone care vivono nei confronti del suo ambiente.



IL BORGO E IL VILLAGGIO: LO SPAZIO

Lo spazio - il villaggio e il borgo

Il borgo è strutturato in angoli organizzati con una precisa valenza affettiva, educativa e formativa. L'angolo dell'appello, del dialogo, dei progetti, degli avvisi, delle riunioni Il borgo (l'aula) ha uno spazio per i momenti "di parola" del gruppo.

Un tappeto ampio che simboleggia il luogo dell'incontro, dell'ascolto e della parola, riservato esclusivamente a chi appartiene al gruppo, che suscita la responsabilità per quello che verrà detto e ascoltato. In quel luogo si dicono le "cose" importanti che riguardano la vita e la comunità di amici che quotidianamente si incontra.

L'angolo della casa e dei giochi di ruolo

Qui il bambino, giocando alla mamma e al papà, al negoziante o al meccanico, alla maestra e all'allievo etc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare. Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi e a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione di cui valorizzano progressivamente il senso.

Lo spazio delle costruzioni

Il bambino progetta e fa, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, c'è un continuo porsi di problemi e della loro soluzione. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni inoltre favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

Spazio grafico pittorico e della manipolazione

L'incontro con l'esperienza della attività artistica e manipolativa permette, attraverso un più pertinente uso del linguaggio grafico, di arricchire la consapevolezza e l'abilità nell'uso di un registro comunicativo particolarmente familiare: la manualità e l'attività grafica.

Spazio del gioco strutturato

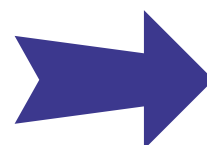
Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, puzzle, sequenze logiche, giochi con regole, blocchi logici etc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti, e i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

Spazio della lettura

Vi è la possibilità di guardare e sfogliare libri, da soli o con amici. Lo spazio è anche pensato per il racconto che l'educatore propone e legge a tutti. L'esperienza del "raccontare" spalanca lo sguardo del bambino che "entra" in ciò che gli viene mostrato delle storie di volta in volta condivise.

Lo spazio all'aperto e l'orto

La scuola dell'infanzia dovrebbe svolgersi il più possibile all'aperto, solo le avverse condizioni atmosferiche compromettono questa opportunità. Quando il tempo lo permette, i bambini svolgono le loro attività all'aperto, in una condizione per loro più congeniale. Il cortile di scuola è a disposizione dei bambini e per loro è allestito uno spazio attrezzato nel quale avventurarsi per sperimentare la loro capacità esplorativa e di gioco insieme e anche per delle piacevoli passeggiate o giri con il triciclo. In cortile si trova anche un'area attrezzata per realizzare un orto che i bambini curano e custodiscono nel corso dei mesi assistendo direttamente.



LE USCITE, IL LABORATORIO DIDATTICO E IL PROGETTO SIAMO GRANDI

Le uscite didattiche

Le uscite costituiscono la possibilità per il bambino di venire a contatto con ambienti legati ai suoi interessi oppure a situazioni che ampliano il lavoro proposto durante l'attività scolastica.

Il laboratorio didattico con i genitori

In occasione di una data significativa, i bambini trascorrono una mattina o un pomeriggio a scuola con le loro famiglie. Si condivide una attività come ad esempio la preparazione del cesto delle merende a inizio anno, si realizza una decorazione natalizia o ancora si costruiscono i costumi di carnevale. La scuola e la famiglia condividono il luogo che il bambino sente stimato e riconosciuto come pieno di valore.

Progetto siamo grandi la continuità con la scuola primaria

Nell'ultimo anno, tutte le esperienze di gioco e di intrapresa delle attività proposte negli anni precedenti si concretizzano e acquisiscono il valore, anche nella coscienza del bambino, di strumenti idonei ad apprendere. I bambini di cinque anni accedono a moduli loro riservati di educazione motoria, di musica, di attività manipolativa e di pregrafismo. Le attività proposte inducono ad un approccio riflessivo sull'esperienza compiuta. La programmazione didattica, più mirata a ciascuna dimensione di crescita, avvia alla formazione dell'identità conoscitiva che favorisce le condizioni ottimali per l'accesso di ogni bambino alla scuola primaria. Nel progetto SIAMO GRANDI i bambini hanno inoltre l'occasione di incontrare i bambini della scuola primaria e partecipare con loro ad interessanti uscite didattiche.

Scuola dell'infanzia bilingue in sintesi

- Orario: 7.45 - 16.30
- 20 ore settimanali veicolate in lingua inglese
- 20 ore settimanali veicolate in lingua italiana
- Inizio delle attività: ore 9.00
- Attività fino al 30 giugno e prolungamento per il mese di luglio
- Merenda del pomeriggio fornita dalla scuola
- Aule grandi e attrezzate per "angoli"
- Grande salone
- Grande spazio attrezzato all'aperto

S. ORSOLA	
Pre-scuola	7.45-8.30
Accoglienza	8.30 - 9.00
Inizio attività	9.00
Merenda	10.00
Ripresa attività	10.15
Pranzo e ricreazione	12.00 - 14.30
La nanna	12.45 - 14.00
Termine attività	16.15 / 16.30

